

COMUNE DI _LAVENA PONTE TRESA

Provincia di VARESE

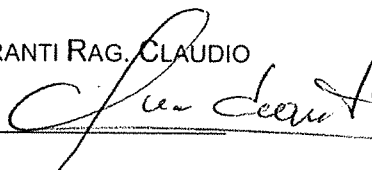
Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di
deliberazione consiliare
del rendiconto della
gestione*
- *sullo schema di
rendiconto*

anno 2018

IL REVISORE UNICO

QUADRANTI RAG. CLAUDIO



Comune di Lavena Ponte Tresa
Protocollo Generale E

Protoc N. 0004537 del 16/05/2019
Categoria. 04 Classe.
Ufficio : CON



INTRODUZIONE

Il sottoscritto Quadranti Claudio, revisore nominato con delibera dell'organo consiliare n. 36 del 05.12.2018;

- ◆ ricevuta in data 07.05.2019 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2018, approvati con delibera della giunta comunale n. 60 del 02/05/2019, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):
 - a) Conto del bilancio;
 - b) Conto economico
 - c) Stato patrimoniale;

e corredati dagli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo.

- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2018 con le relative delibere di variazione;
- ◆ viste le disposizioni della parte II – ordinamento finanziario e contabile del Tuel;
- ◆ visto in particolare l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ◆ visto il D.lgs. 118/2011;
- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali;
- ◆ visto il parere del responsabile del servizio finanziario in merito alla regolarità contabile;
- ◆ visto il parere del responsabile del servizio finanziario in merito alla regolarità tecnica;
- ◆ visto il regolamento di contabilità .

TENUTO CONTO CHE

- ◆ premesso che nell'esercizio 2018 il precedente revisore non ha evidenziato irregolarità;
-
- ◆ le funzioni richiamate ed i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nella documentazione a supporto dell'attività svolta;

RIPORTA

I risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2018.

CONTO DEL BILANCIO

Premesse e verifiche

Il Comune di LAVENA PONTE TRESA registra una popolazione al 31.12.2016, ai sensi dell'art.156, comma 2, del Tuel, di n..5.722 abitanti.

L'organo di revisione, nel corso del 2018, non ha rilevato gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali e/o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente.

L'organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente risulta essere correttamente adempiente rispetto alla trasmissione degli schemi di bilancio, dei dati contabili analitici, del piano degli indicatori e dei documenti allegati richiesti dalla BDAP rispetto ai bilanci di previsione, rendiconti, bilanci consolidati approvati;

- che l'Ente **non ha** provveduto alla trasmissione dei dati alla BDAP del rendiconto 2018 attraverso la modalità "in attesa di approvazione";

- nel rendiconto 2018 le somme iscritte ai titoli IV, V e VI delle entrate (escluse quelle entrate del titolo IV considerate ai fini degli equilibri di parte corrente) sono state destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento;

In riferimento all'Ente si precisa che:

- **non ha** in essere operazioni di partenariato pubblico-privato, come definite dal d.lgs. n. 50/2016 (*specificare se leasing immobiliare, leasing immobiliare in costruendo, lease-back, project financing, altre da specificare*);
- **ha** dato attuazione all'obbligo di pubblicazione sul sito dell'amministrazione di tutti i rilievi mossi dalla Corte dei conti in sede di controllo, nonché dei rilievi non recepiti degli organi di controllo interno e degli organi di revisione amministrativa e contabile, ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013;
- **non ha** ricevuto anticipazioni di liquidità di cui art. 11, d.l. n. 35/2013 convertito in legge n. 64/2013 e norme successive di rifinanziamento;
- **non si** è avvalso della facoltà, di cui all'art. 1, co. 814, della l. 27 dicembre 2017, n. 205;
- dai dati risultanti dalla tabella dei parametri di deficitarietà strutturale allegata al rendiconto emerge che l'ente non è da considerarsi strutturalmente deficitario e soggetto ai controlli di cui all'art. 243 del Tuel;
- che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel gli agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2019, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233;
- che l'ente **non ha** nominato il responsabile del procedimento ai sensi dell'art.139 Dlgs. 174/2016 ai fini della trasmissione, tramite SIRECO, dei conti degli agenti contabili;
- che il responsabile del servizio finanziario **ha** adottato quanto previsto dal regolamento di contabilità per lo svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari;
- nel corso dell'esercizio 2018, **non sono state** effettuate segnalazioni ai sensi dell'art.153, comma 6, del TUEL per il costituirsi di situazioni, non compensabili da maggiori entrate o minori spese, tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio;
- l'operazione di annullamento automatico dei debiti tributari fino a mille euro (comprensivo di capitale, interessi e sanzioni) risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2010 disposta dall'art. 4 del decreto legge 119/2018 ha prodotto un disavanzo pari a € 196.673,44
L'art. 11 bis, comma 6 del D.l. 14 dicembre 2018 n. 135 (convertito in legge 11.2.2019 n. 12 decreto semplificazioni) ha previsto la possibilità di ripartire il disavanzo un numero massimo di cinque annualità. L'importo del disavanzo ripianabile non può essere superiore alla sommatoria dei residui cancellati per effetto dell'operazione di stralcio al netto dell'accantonamento al FDCE nel risultato d'amministrazione;



- **non ha provveduto** nel corso del 2018 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro Tali debiti sono così classificabili:
- che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2017 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2018, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquadotto e smaltimento rifiuti.

RENDICONTO 2018	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata
Bagni pubblici	319,90	319,90	0,00	100,00%
Mense scolastiche	49.280,21	64.403,97	-15.123,76	76,52%
Musei e pinacoteche	350,00	350,00	0,00	100,00%
Corsi extrascolastici	1.000,00	1.000,00	0,00	100,00%
Impianti sportivi	6.537,01	61.764,38	-55.227,37	10,58%
Parchimetri	354.482,83	104.240,13	250.242,70	340,06%
illuminazione votiva	16.000,00	5.998,40	10.001,60	266,74%
Totali	427.969,95	238.076,78	189.893,17	179,76%



Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2018 risultante dal conto del Tesoriere **corrisponde** alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2018 (da conto del Tesoriere)	482.120,53
Fondo di cassa al 31 dicembre 2018 (da scritture contabili)	482.120,53

L'andamento della consistenza del fondo di cassa complessivo nell'ultimo triennio è il seguente:

	2016	2017	2018
Fondo cassa complessivo al 31.12	677.829,14	93.960,17	482.120,53
<i>di cui cassa vincolata ⁽¹⁾</i>	0,00	0,00	0,00

(1) Riportare l'ammontare dei fondi vincolati come risultano in tesoreria

L'evoluzione della cassa vincolata nel triennio è rappresentata nella seguente tabella:

Consistenza cassa vincolata	+/-	2016	2017	2018
Consistenza di cassa effettiva all'1.1	+	0,00	0,00	0,00
Somme utilizzate in termini di cassa all'1.1	+	0,00	0,00	0,00
Fondi vincolati all'1.1	=	0,00	0,00	0,00
Incrementi per nuovi accrediti vincolati	+	0,00	0,00	0,00
Decrementi per pagamenti vincolati	-	0,00	0,00	0,00
Fondi vincolati al 31.12	=	0,00	0,00	0,00
Somme utilizzate in termini di cassa al 31.12	-	0,00	0,00	0,00
Consistenza di cassa effettiva al 31.12	=	0,00	0,00	0,00

Sono stati verificati gli equilibri di cassa:

Parte II) SEZIONE I.I - DATI CONTABILI: CASSA

I. Equilibri di cassa

Riscossioni e pagamenti al 31.12.2018				
	+/-	Previsioni definitive**	Competenza	Residui
Fondo di cassa iniziale (A)		93.690,17		
Entrate Titolo 1.00	+	5.003.481,65	2.129.905,56	612.813,53
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 2.00	+	991.856,42	604.047,30	255.981,60
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 3.00	+	3.472.323,98	1.353.536,93	369.204,24
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da aa pp (B1)	+	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate B (B=Titoli 1.00, 2.00, 3.00, 4.02.06)	=	9.467.662,05	4.087.489,79	1.237.999,37
di cui per estinzione anticipata di prestiti (somma *)		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	+	6.655.437,97	3.676.050,76	1.252.220,63
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+	2.214.787,64	513.925,49	503.242,58
Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammta dei mutui e prestiti obbligazionari	+	292.538,00	292.537,75	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui rimborso anticipazioni di liquidità (d.l. n. 35/2013 e ss. mm. e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
Totale Spese C (C=Titoli 1.00, 2.04, 4.00)	=	9.162.763,61	4.482.514,00	1.755.463,21
Differenza D (D=B-C)	=	304.898,44	-395.024,21	-517.463,84
Altre poste differenziali, per eccezioni previste da norme di legge e dai principi contabili che hanno effetto sull'equilibrio				
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (E)	+	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinata a spesa di investimento (F)	-	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (G)	+	0,00	0,00	0,00
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE H (H=D+E+F+G)	=	304.898,44	-395.024,21	-517.463,84
Entrate Titolo 4.00 - Entrate in conto capitale	+	1.931.474,71	1.067.141,26	151.695,78
Entrate Titolo 5.00 - Entrate da rid. attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 6.00 - Accensione prestiti	+	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (E)	+	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate Titoli 4.00+5.00+6.00 +F+I)	=	1.931.474,71	1.067.141,26	151.695,78
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (B1)	+	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.02 Riscoss. di crediti a breve termine	+	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.03 Riscoss. di crediti a mv/ termine	+	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.04 per riduzione attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per riscossione di crediti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie L1 (L1=Titoli 5.02, 5.03, 5.04)	=	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per riscossione di crediti, contributi agli investimenti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie (L=L1+L1)	=	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate di parte capitale M (M=L+L)	=	1.931.474,71	1.067.141,26	151.695,78
Spese Titolo 2.00	+	2.214.787,64	513.925,49	503.242,58
Spese Titolo 3.01 per acquisizioni attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Titolo 2.00, 3.01 (N)	=	2.214.787,64	513.925,49	503.242,58
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in c/capitale (O)	-	2.214.787,64	513.925,49	503.242,58
Totale spese di parte capitale P (P=N+O)	=	0,00	0,00	0,00
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE Q (Q=M-P-C-G)	=	1.931.474,71	1.067.141,26	151.695,78
Spese Titolo 3.02 per concess. crediti di breve termine	+	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.03 per concess. crediti di mv/ termine	+	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.04 Altre spese increm. di attività finanzia.	+	0,00	0,00	0,00
Totale spese per concessione di crediti e altre spese per incremento attività finanziaria R (R=somma Titoli 3.02, 3.03, 3.04)	=	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 7 (S) - Anticipazioni da iscrivere	+	1.000.000,00	2.841.109,34	0,00
Spese titolo 5 (T) - Chiusura Anticipazioni iscrivere	-	1.000.000,00	2.841.109,34	0,00
Entrate titolo 9 (U) - Entrate c/terzi e partite di giro	+	1.183.033,49	801.286,96	12.280,19
Spese titolo 7 (V) - Usate c/terzi e partite di giro	-	1.253.471,16	676.432,53	55.053,25
Fondo di cassa finale Z (Z=A+H+Q+L1-R+S-T+U-V)	=	2.259.625,65	796.971,48	-408.541,12

* Trattasi di quota di rimborso annua ** Il totale comprende Competenza + Residui

L'ente ha provveduto alla restituzione dell'anticipazione di tesoreria.

	2016	2017	2018
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL	1.060.000,00	1.060.000,00	1.000.000,00
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti, ai sensi dell'art. 195 co. 2 del TUEL	0,00	0,00	0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	228,00	128,00	230,00
Importo massimo della anticipazione giornaliera utilizzata	861377,44	819807,66	888.149,03
Importo anticipazione non restituita al 31/12 (*)	0,00	0,00	0,00
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	0,00	0,00	11.492,47

*Verificare la corrispondenza tra l'anticipo di tesoreria non restituito e il residuo passivo relativo a titolo V spesa

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2018 è stato di euro 1.000.000,00

Tempestività pagamenti

L'ente **ha** adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'articolo 183, comma 8 del Tuel.

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente ha provveduto a quantificare il debito commerciale scaduto al 31.12.2018, ai sensi dell'articolo 1 co. 859 della L.145/2018 che deve essere pubblicato ai sensi dell'art.33 Dlgs.33/2013.

Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di Euro 692.340,45, come risulta dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2018
SALDO GESTIONE COMPETENZA*	485.774,67
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	504.289,32
Fondo pluriennale vincolato di spesa	1.079.678,94
SALDO FPV	-575.389,62
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	0,00
Minori residui attivi riaccertati (-)	265.460,53
Minori residui passivi riaccertati (+)	45.017,86
SALDO GESTIONE RESIDUI	-220.442,67
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	485.774,67
SALDO FPV	-575.389,62
SALDO GESTIONE RESIDUI	-220.442,67
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	298.857,58
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	703.540,49
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2018	692.340,45

*saldo accertamenti e impegni del solo esercizio 2018

Per quanto riguarda il grado di attendibilità delle previsioni e della capacità di riscossione delle entrate finali emerge che:

Entrate	Previsione definitiva (competenza)	Accertamenti in c/competenza	Incessi in c/competenza	%
		(A)	(B)	Incessi/accertamenti c/competenza
				(B/A*100)
Titolo I	2728839,00	2483461,18	2129905,56	85,76359386
Titolo II	671448,13	639707,14	604047,30	94,42559919
Titolo III	2203195,53	2031396,59	1353536,93	66,63085567
Titolo IV	1714108,00	1583926,06	1067141,26	67,37317397
Titolo V	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!

Nel 2018, il precedente l'Organo di revisione, nello svolgimento dell'attività di vigilanza sulla regolarità dei rapporti finanziari tra Ente locale e concessionario della riscossione ai sensi dell'art. 239, co. 1, lett. c), del TUEL, non ha rilevato irregolarità o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente.

L'Organo di revisione ha verificato che il concessionario abbia riversato il riscosso nel conto di tesoreria dell'Ente locale con la periodicità stabilita dall'art. 7, co. 2, lett. gg-septies) del d.l. n. 70/2011, convertito dalla l. n. 106/2011 e s.m.i.

La gestione della parte corrente, distinta dalla parte in conto capitale, integrata con l'applicazione a bilancio dell'avanzo derivante dagli esercizi precedenti, presenta per l'anno 2018 la seguente situazione:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)	
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		93.690,17	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		59.434,17
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		-
B) Entrate Titoli 100 - 2.00 - 3.00	(+)		5.54.564,91
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		-
D) Spese Titolo 100 - Spese correnti	(-)		4.868.133,45
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		7.400,20
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		292.537,75
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			-
<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>			-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			45.927,68
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		98.857,58
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		64.457,37
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)		O=G+H+I-L+M	209.242,63
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		200.000,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		444.855,15
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		1583.926,06
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		64.457,37
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		1092.045,10
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		1072.278,74
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z= P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E			0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		9	209.242,63

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)		209.242,63
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	98.857,58
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		110.385,05

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2018

L'Organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla imputazione e reimputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV;
- l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2018-2019-2020 di riferimento.

La composizione del FPV finale 31/12/2018 è la seguente:

FPV	01/01/2018	31/12/2018
FPV di parte corrente	59.434,17	7.400,20
FPV di parte capitale	444.855,15	1.072.278,74
FPV per partite finanziarie		

L'alimentazione del Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente:

	2016	2017	2018
Fondo pluriennale vincolato corrente accantonato al 31.12		59.434,17	7.400,20
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza			
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile **		59.434,17	7.400,20
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4a del principio contabile 4/2***			
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti			
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile			
- di cui FPV da riaccertamento straordinario			



L'alimentazione del Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale:

	2016	2017	2018
Fondo pluriennale vincolato c/capitale accantonato al 31.12		444.855,15	1.072.278,74
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in c/competenza		444.855,15	1.072.278,74
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in anni precedenti			
- di cui FPV da riaccertamento straordinario			



Risultato di amministrazione

L'Organo di revisione ha verificato e attesta che:

- a) Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2018, presenta un **avanzo** di Euro 692.340,45, come risulta dai seguenti elementi:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				93.690,17
RISCOSSIONI	(+)	1.401.975,34	8.797.027,35	10.199.002,69
PAGAMENTI	(-)	1.810.516,46	8.000.055,87	9.810.572,33
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			482.120,53
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			482.120,53
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.472.069,05	1.641.247,75	4.113.316,80
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				-
RESIDUI PASSIVI	(-)	870.973,38	1.952.444,56	2.823.417,94
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			7.400,20
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			1.072.278,74
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)	(=)			692.340,45

⁽¹⁾ Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

- b) Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2016	2017	2018
Risultato d'amministrazione (A)	1.099.700,04	1.002.398,07	692.340,45
<i>composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Parte accantonata (B)	443.599,20	773.600,85	692.340,45
Parte vincolata (C)	152.818,47	0,00	0,00
Parte destinata agli investimenti (D)	503.282,37	200.000,00	0,00
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	0,00	28.797,22	0,00

L'Organo di revisione ha verificato che alla chiusura dell'esercizio le entrate esigibili che hanno finanziato spese di investimento per le quali, sulla base del principio contabile applicato di cui all'All.4/2 al D.Lgs.118/2011 e s.m.i., non è stato costituito il F.P.V., sono confluite nella corrispondente quota del risultato di amministrazione vincolato, destinato ad investimento o libero, a seconda della fonte di finanziamento.

Utilizzo nell'esercizio 2018 delle risorse del risultato d'amministrazione dell'esercizio 2017

Risultato d'amministrazione al 31.12.2017										
Valori e Modalità di utilizzo del risultato di amministrazione	Totali	Parte disponibile	Parte accantonata			Parte vincolata				Parte destinata agli investimenti
			di cui	di cui	di cui	di cui	di cui	di cui	di cui	
Copertura dei debiti fuori bilancio	0									
Salvaguardia equilibri di bilancio	0									
Finanziamento spese di investimento	0,00									
Finanziamento di spese correnti non permanenti	0									
Estinzione anticipata dei prestiti	0	0								
Altra modalità di utilizzo	0									
Utilizzo parte accantonata	98.857,58		98.857,58	0	0					
Utilizzo parte vincolata	0					0	0	0		
Utilizzo parte destinata agli investimenti	200.000,00									
Valore delle parti non utilizzate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Valore monetario della parte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	



ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2018 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 56 del 18/04/2019 munito del parere dell'Organo di revisione, successivamente modificato per errore materiale con atto n. 59 del 23.04.2019.

Il riaccertamento dei residui attivi è stato effettuato dai singoli responsabili delle relative entrate, motivando le ragioni del loro mantenimento o dell'eventuale cancellazione parziale o totale.

Il responsabile del finanziario ha preso atto ai fini de riaccertamento dei residui attivi anche dell'elenco delle quote annullate ai sensi dell'art. 4 comma 1 del D.L. D23.10.2018, N. 119 "Stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010 eliminando crediti per € 196.673,44

La gestione dei residui di esercizi precedenti a seguito del riaccertamento ordinario deliberato con atto G.C. n. 56 e 59 del 2019 ha comportato le seguenti variazioni:

VARIAZIONE RESIDUI				
	iniziali al 01/2018	riscossi	inseriti nel rendiconto	variazioni
Residui attivi	4.139.504,92	1.401.975,34	2.472.069,05	- 265.460,53
Residui passivi	2.726.507,70	1.810.516,46	870.973,38	- 45.017,86

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'Organo di revisione ha verificato che i crediti riconosciuti formalmente come assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitato o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio.

L'Organo di revisione ha verificato che il riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza è stato adeguatamente motivato:

- attraverso l'analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione dello stesso prima della sua eliminazione totale o parziale;
- indicando le ragioni che hanno condotto alla maturazione della prescrizione.

L'Organo di revisione esorta l'Ente ad effettuare una ulteriore ricognizione di eventuali ed ulteriori crediti inesigibili ed ha verificato, per quelli eliminati, che è **stato** adeguatamente ridotto il FCDE.

Dall'analisi dell'andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio relativamente alle principali entrate risulta quanto segue:

2.2 Andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio, relativamente alle seguenti entrate:

Residui attivi		Esercizio precedente	2014	2015	2016	2017	2018	Totale residui conservati al 31.12.2018	PCDF al 31.12.2018
IMU	Residui iniziali		509.633,16	575.129,71	619.357,93	503.174,40	780.612,90	432.481,15	374.314,13
	Riscosso e residui al 31.12		67.301,02	568.033,32	171.666,84	65.466,20	408.107,49		
	Percentuale di riscossione		13,21	98,77	27,72	13,01	52,28	41,00	
Tassa - Tia - Tati	Residui iniziali		563.586,63	1.765.334,87	1.005.414,95	1.174.560,31	1.183.230,61	1.077.610,58	132.646,17
	Riscosso e residui al 31.12		40.509,79	523.101,90	161.797,86	164.515,59	154.742,07		
	Percentuale di riscossione		7,19	41,34	16,09	14,01	13,08	21,13	
Sanzioni per violazioni codice della strada	Residui iniziali		516.847,94	492.764,40	512.252,12	530.955,70	575.001,56	855.019,47	51.613,45
	Riscosso e residui al 31.12		27.125,25	19.918,75	16.757,79	21.109,79	15.925,49		
	Percentuale di riscossione		5,25	4,04	3,27	3,98	2,77	3,86	
Fidi attivi e cespiti patrimoniali	Residui iniziali							16.445,94	
	Riscosso e residui al 31.12								
	Percentuale di riscossione							100	
Proventi acquedotto	Residui iniziali		32.535,39	41.128,18	48.391,16	50.229,16	67.522,87	80.022,72	57.394,43
	Riscosso e residui al 31.12		5.765,34	8.936,96	10.659,71	16.542,18	23.542,23		
	Percentuale di riscossione		17,72	21,73	22,03	32,93	34,87	25,86	
Proventi da permesso di costruire	Residui iniziali					12.042,85			
	Riscosso e residui al 31.12					12.042,85			
	Percentuale di riscossione					100,00			
Proventi canoni depurazione	Residui iniziali		65.272,51	61.817,40	69.908,87	65.887,98	85.351,15	111.284,72	52.047,27
	Riscosso e residui al 31.12		16.617,75	13.204,22	13.705,01	19.274,60	33.128,19		
	Percentuale di riscossione		25,46	21,36	19,61	29,25	38,81	26,90	

III Sono comprensivi dei residui di competenza

668.015,45

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento pressoché dell'intero avanzo di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per euro 20.000,00, determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Fondo perdite aziende e società partecipate

Non sussiste la fattispecie

Fondo indennità di fine mandato

È stato costituito un fondo per indennità di fine mandato, così determinato:

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	3.460,00
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	865,00
- utilizzi	-
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO INDENNITA' FINE MANDATO	4.325,00

SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

L'Organo di revisione ha provveduto ad accertare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi e risultano **essere** equivalenti.

L'Organo di revisione ha verificato che la contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto di terzi e le partite di giro è conforme con quanto stabilito dal principio contabile applicato 4/2, par. 7.



ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Parte II) SEZIONE II - DATI CONTABILI: INDEBITAMENTO E STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA

I. Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

ENTRATE DA RENDICONTO 2016	Importi in euro	%
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	2.732.604,41	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	546.009,26	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	1.370.569,45	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2016	4.649.183,12	
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	464.918,31	
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO 2018	195.285,19	
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/2018(1)	195.285,19	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	0	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	269.633,12	
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	195.285,19	
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate rendiconto 2016 (G/A)*100	4,200419406	###

1) La lettera C) comprende: ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2016 e ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso.

Nella tabella seguente è dettagliato il debito complessivo:

TOTALE DEBITO CONTRATTO		
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2017	+	4.354.788,26
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2018	-	292.537,75
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2018	+	0,00
TOTALE DEBITO	=	4.062.250,51



L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	4.912.429,33	4.636.725,26	4.354.788,26
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	275.704,07	281.937,00	292.537,75
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	4.636.725,26	4.354.788,26	4.062.250,51
Nr. Abitanti al 31/12	5.722,00	5.763,00	5.896,00
Debito medio per abitante	810,33	755,65	688,98

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2016	2017	2018
Oneri finanziari	201.563,56	192.944,81	190.285,19
Quota capitale	275.704,17	291.937,00	292.537,75
Totale fine anno	477.267,73	484.881,81	482.822,94

L'ente nel 2018 *non* ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

Concessione di garanzie

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favore degli organismi partecipati.

Strumenti di finanza derivata

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente *ha* conseguito il saldo relativo al rispetto degli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica per l'esercizio 2018, ai sensi della Legge 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016, della Legge 232/2016 art. 1 commi da 465 a 503, come modificata dalla legge 205/2017, e in applicazione a quanto previsto dalla Circolare MEF – RGS 5/2018, come modificata dalla Circolare MEF RGS 25/2018 in materia di utilizzo avanzo di amministrazione per investimenti, tenuto conto altresì di quanto disposto dall'art. 1 comma 823 Legge 145/2018.

L'ente *ha* provveduto in data 25.03.2019, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 38605 del 14.03.2019_.

L'Organo di revisione invita l'Ente a predisporre ed inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, pur essendo migliorativa rispetto al saldo obiettivo entro il termine perentorio di 60 gg dall'avvenuta approvazione del rendiconto e, comunque, entro il termine del 30/06.

ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

Entrate

In merito all'attività di verifica e di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti, l'Organo di revisione, con riferimento all'analisi di particolari entrate in termini di efficienza nella fase di accertamento e riscossione, rileva che **solo in parte** stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per il recupero dell'evasione devono essere maggiormente monitorate e analizzate in separati capitoli.

IMU

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	780.612,90	
Residui riscossi nel 2018	408.107,49	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2018	372.505,41	47,72%
Residui della competenza	60.075,74	
Residui totali	432.581,15	
FCDE al 31/12/2018	374.314,13	86,53%

In merito si osserva che alla data dell'11/05/2019 l'Ente ha incassato € 95.681,62

TASI

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per TASI è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TASI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	73.212,38	
Residui riscossi nel 2018		
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2018	73.212,38	100,00%
Residui della competenza		
Residui totali	73.212,38	
FCDE al 31/12/2018	0,00	0,00%

In merito si osserva che non c'è stata movimentazione nell'anno, si invita l'Amministrazione a sollecitare gli accertamenti. Alcun fondo è stato accantonato.

TARSU-TIA-TARI

Le entrate accertate nell'anno 2018 sono accertate in base al piano finanziario redatto per il 2018 sulla base di costi e ricavi dell'anno precedente

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	1.183.230,61	
Residui riscossi nel 2018	154.742,07	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	131.043,10	
Residui al 31/12/2018	897.445,44	75,85%
Residui della competenza	180.174,14	
Residui totali	1.077.619,58	
FCDE al 31/12/2018	132.646,17	12,31

In merito si osserva che l' FCDE **non appare congruo** con i residui al 31/12/2018, si esorta l'amministrazione ad incrementare il fondo e di sollecitare le riscossioni dei crediti ai concessionari preposti (Agenzia della Riscossione e Assist).

Contributi per permessi di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2016	2017	2018
Accertamento	70.885,24	53.844,61	252.925,46
Riscossione	58.842,39	31.416,39	206.857,07

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Contributi per permessi a costruire e relative sanzioni destinati a spesa corrente		
Anno	importo	% x spesa corr.
2016	0,00	
2017	23.394,00	43,45%
2018	64.457,37	25,48%

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	2016	2017	2018
accertamento	137.261,59	181.265,32	137.268,41
riscossione	101.800,22	116.109,67	76.143,26
%riscossione	74,17	64,06	55,47
FCDE	9.795,40	24.200,40	

Si evidenzia la scarsa percentuale di riscossione delle sanzioni.

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2016	Accertamento 2017	Accertamento 2018
Sanzioni CdS	0,00	0,00	0,00
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	68.630,80	90.632,66	68.634,21
destinazione a spesa corrente vincolata	68.630,80	90.632,66	68.634,21
% per spesa corrente	100,00%	100,00%	100,00%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
% per investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	575.001,56	
Residui riscossi nel 2018	15.925,49	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	65.464,00	
Residui al 31/12/2018	493.612,07	85,85%
Residui della competenza	361.407,40	
Residui totali	855.019,47	
FCDE al 31/12/2018	51.613,45	6,04

Appare evidente dell'inadeguatezza del FCDE. L'ente deve provvedere a sollecitare gli istituti/società preposti alla riscossione affinché siano più attivi nonché ad un incremento del FCDE

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del d.lgs. 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	3.021,66	
Residui riscossi nel 2018	3.021,66	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2018	0,00	0,00%
Residui della competenza	3.626,63	
Residui totali	3.626,63	
FCDE al 31/12/2018	0	#DIV/0!

In merito si osserva che non necessita di attivazione del fondo crediti di dubbia esigibilità e/o di accantonamenti dello stesso in avanzo di amministrazione in quanto il residuo che si viene a formare si risolve nel corso dei primi mesi dell'anno successivo.

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati		rendiconto 2017	rendiconto 2018	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	921.301,46	1.009.104,74	87.803,28
102	imposte e tasse a carico ente	65.706,24	74.717,00	9.010,76
103	acquisto beni e servizi	2.365.325,13	2.819.708,57	454.383,44
104	trasferimenti correnti	706.144,92	591.688,36	-114.456,56
105	trasferimenti di tributi			0,00
106	fondi perequativi			0,00
107	interessi passivi	200.455,39	195.285,19	-5.170,20
108	altre spese per redditi di capitale			0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate			0,00
110	altre spese correnti	117.555,65		-117.555,65
TOTALE		4.376.488,79	4.690.503,86	314.015,07

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2018, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 33.000,00;
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 906.185,12;
- il limite di spesa degli enti in precedenza non soggetti ai vincoli del patto di stabilità interno;
- l'art.40 del D. Lgs. 165/2001;
- l'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2018, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2018 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

	Media 2011/2013	rendiconto
	2008 per enti non	2018
	soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	1.006.879,09	1.009.104,74
Spese macroaggregato 103	3.765,33	
Irap macroaggregato 102	64.656,67	69.217,00
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	1.075.301,09	1.078.321,74
(-) Componenti escluse (B)	169.115,97	181.758,24
(-) Altre componenti escluse:		
di cui rinnovi contrattuali		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	906.185,12	896.563,50
<small>(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562</small>		

L'Organo di revisione *ha* certificato la costituzione del fondo per il salario accessorio.

L'Organo di revisione *ha* rilasciato il parere sull'accordo decentrato integrativo.

In caso di mancata sottoscrizione entro il 31.12.2018 l'Organo di revisione ha verificato che l'ente ha vincolato nel risultato di amministrazione le corrispondenti somme.

VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto dei suddetti vincoli:

- Spese per incarichi di collaborazione autonoma – studi e consulenza
- Spese di rappresentanza
- Spese per autovetture
- Limitazione incarichi in materia informatica
- Sussistenza dei presupposti per acquisto immobili

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

Crediti e debiti reciproci

Non esistono al 31/12/2018 né debito né crediti verso Alfa srl

Esternalizzazione dei servizi

L'Ente, nel corso dell'esercizio 2018, non ha proceduto a esternalizzare alcun servizio pubblico locale o, comunque, non ha sostenuto alcuna spesa a favore dei propri enti e società partecipati/controllati, direttamente o indirettamente.

Costituzione di società e acquisto di partecipazioni societarie

L'Ente, nel corso dell'esercizio 2018, *non ha proceduto* alla costituzione di una nuova/nuove società o all'acquisizione di una nuova/nuove partecipazioni societarie.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche

L'Ente ha provveduto in data 20.12.2018 all'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, dirette e indirette, predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.



CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria (attraverso la matrice di correlazione di Arconet) e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scritture di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

In merito al risultato economico conseguito nel 2018 si rileva: Il miglioramento del risultato della gestione (differenza fra componenti positivi e componenti negativi) rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato economico depurato della parte straordinaria (area E), presenta un saldo di Euro 772.215,89 con un miglioramento (o peggioramento) dell'equilibrio economico di Euro 600.711,23 rispetto al risultato del precedente esercizio.

I proventi da partecipazione indicati tra i proventi finanziari per euro 0, si riferiscono alle seguenti partecipazioni:

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti indicati al punto 4.18 del principio contabile applicato 4/3

Le quote d'ammortamento sono rilevate nel registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti);

Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

Quote di ammortamento		
2016	2017	2018
726.259,98	1.058.023,29	758.880,66



STATO PATRIMONIALE

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2018 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così rilevati:

Per quanto concerne l'obbligo di aggiornamento degli inventari si segnala:

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2018 ha evidenziato:

ATTIVO

Immobilizzazioni

Nel ricordare che le operazioni sopra descritte sono state effettuate nel rispetto del disposto del punto 6.1 del principio il quale prevede che sono iscritti fra le immobilizzazioni gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente e che la condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi, precisiamo che al termine dell'esercizio le Immobilizzazioni, nel loro complesso, sono risultate pari ad euro 26.607.924,33 suddivise come segue:

Macrovoce	Importo euro	incidenza %
Immobilizzazioni immateriali	23.612,34	0,09%
Immobilizzazioni materiali	26.584.107,59	99,91%
Immobilizzazioni finanziarie	204,40	0,00%
Totale	26.607.924,33	100,00%

Crediti

La macrovoce accoglie una classificazione delle poste di credito appartenenti all'attivo circolante, molte delle quali sono diretta dipendenza della particolare caratteristica della struttura della contabilità finanziaria degli enti locali.

Dopo aver abbandonato, già dallo scorso anno, la previgente classificazione fra crediti di certa o dubbia esigibilità (ed rappresentato quindi tutti i redditi in un'unica classe) ed aver ridotto per la prima volta il loro valore di un importo pari al fondo svalutazione crediti, dai dati dell'esercizio che stiamo commentando emerge un raffronto con l'esercizio precedente non inquinato dalle operazioni straordinarie connesse all'entrata in vigore dell'armonizzazione.

In applicazione del punto 6.2 i crediti di funzionamento sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni ed in base alle risultanze dell'applicazione del principio della competenza finanziaria. Sfuggono quindi alla rilevazione i crediti derivanti dalle obbligazioni giuridiche pur perfezionate ma non esigibili.

Sempre in ossequio a tale norma i crediti sono stati iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. E' infatti previsto che nello Stato patrimoniale, il fondo svalutazione crediti non sia iscritto tra le poste del passivo, ma portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce, criterio che è stato applicato anche al presente rendiconto.

Il Fondo svalutazione crediti, che è stato determinato nei limiti previsti dal paragrafo 4.20 del

principio, ammonta a complessivi euro 1.014.431,77 dei quali euro 346.416,32 sono rappresentati dall'accantonamento relativo ai crediti di dubbia esigibilità iscritti nel conto del patrimonio dell'esercizio precedente.

Il valore netto dei crediti ammonta complessivamente ad euro 3.445.301,35 suddivisi come segue:

Tipo di credito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Incidenza sul totale
Crediti di natura tributaria	1.382.698,47	1.738.581,87	-355.883,40	40,13%
Crediti per trasferimenti e contributi	610.006,81	512.846,79	97.160,02	17,71%
Crediti verso clienti e utenti	1.184.058,06	914.732,09	269.325,97	34,37%
Altri crediti	268.538,01	223.203,32	45.334,69	7,79%
Totali	3.445.301,35	3.389.364,07	55.937,28	100,00%

Per quanto concerne la posta relativa ai crediti e debiti per iva debbono essere condotte alcune considerazioni.

In primis si deve considerare come, al momento della registrazione della fattura, risulti spesso impossibile determinare l'ammontare dell'iva detraibile per effetto delle difficoltà sia nell'individuazione della misura della detraibilità oggettiva, sia per quelle derivanti dall'obbligo di determinazione a consuntivo del pro-rata di detraibilità con la conseguenza che non sempre è possibile la registrazione in corso d'anno (come vorrebbe il principio) dell'iva a credito relativa alle singole operazioni. Ad incidere su questa situazione di incertezza contribuiscono anche altri elementi quali, non ultimo e molto importante, l'impossibilità di conoscere le regole con le quali l'iva potrà essere detratta. La normativa di questa imposta, infatti, prevede che la detrazione dell'iva debba avvenire con le regole in vigore nell'esercizio in cui la stessa diviene esigibile che, per gli enti pubblici è rappresentato sostanzialmente dal momento del pagamento che, frequentemente, cade in un esercizio diverso da quello di competenza del relativo costo.

Inoltre, nelle more dell'applicazione della contabilità economico patrimoniale armonizzata si è registrata l'entrata in vigore della normativa dello split payment cui sono seguite diverse indicazioni da parte degli organi competenti che sono risultate contrastanti. Un esempio è rappresentato dall'indicazione della matrice di far transitare l'iva da split, anche commerciale, in partita di giro e da quella secondo la quale la stessa iva da split commerciale deve essere reintrottata in titolo terzo dell'entrata, operazione quest'ultima foriera, giustamente, della generazione di risorse finanziarie fresche, ma che nascono al momento del pagamento delle fatture e non dalla contabilizzazione dei costi da esse discendenti.

Per quanto sopra esposto si è ritenuto opportuno, aderendo al principio contabile generale n. 18 "Principio della prevalenza della sostanza sulla forma", rilevare in contabilità patrimoniale il risultato della dichiarazione annuale iva presentata per l'esercizio che stiamo commentando che ha registrato un debito di euro 4.440,00. In tal modo è stata esposta una posta contabile fornita delle caratteristiche di certezza e scevra da qualsiasi aleatorietà, col conseguente rispetto anche del principio di prudenza nell'iscrizione delle poste di bilancio.

Il metodo utilizzato evita anche che si generi quel disallineamento fra il momento nel quale si genera l'esigibilità dell'iva con quello in cui si sarebbe contabilizzato il credito teorico dell'iva al momento della registrazione dell'acquisto che avrebbe causato la contabilizzazione di un credito (o la riduzione del proprio debito) prima del sorgere del relativo diritto e conferma la sua aderenza al predetto principio generale di prevalenza della sostanza rispetto alla forma.

In ultimo si evidenzia che con la metodologia sopra sommariamente descritta si riallineano alla competenza economica temporale anche i versamenti e le compensazioni effettuati a cavallo dell'esercizio, sia all'inizio che alla fine.

La situazione complessiva della posta relativa all'iva è riassunta nel seguente prospetto:



Elemento	Iva	Interessi	Totale
1. Credito iva da dichiarazione relativa al 2017 da Unico 2018	0,00		
1. (oppure) Debito iva da dichiarazione relativa al 2017 da Unico 2018			
2. Versamenti effettuati nel 2018 relativi all'anno 2017	0,00	0,00	0,00
2. Compensazioni effettuate nel 2018 con credito iva 2016	0,00		
2. Credito richiesto a rimborso e non incassato al 31.12.2017			
3. Credito iva contabile al 1.1.2018	0,00		
3. (oppure) Debito iva contabile al 1.1.2018	0,00		
4. Iva assolta sugli acquisti	111.673,00		
5. Iva sulle operazioni imponibili e da split payment	176.634,00		
6. Versamenti relativi al 2018 effettuati nell'esercizio stesso	60.521,00	0,00	60.521,00
7. Versamenti relativi al 2018 effettuati nel 2019	5.653,00		
8. Totale dei versamenti iva che confluiscono in dichiarazione (6+7)	66.174,00	0,00	60.521,00
9. Mod. F24 presentati in compensazione nel 2018 con utilizzo credito risultante dalla dichiarazione relativa al 2017	0,00		
10. Mod. F24 presentati in compensazione nel 2019 con utilizzo credito risultante dalla dichiarazione relativa al 2017	0,00		
11. Totale delle compensazioni iva che confluiscono in dichiarazione (9+10)	0,00		
12. Credito Iva richiesto a rimborso			
13. Risultato della dichiarazione iva 2018 (-) Debito (+) Credito (1+4-5+8-11-12)	1.213,00		
714. F24 presentati in compensazione nel 2019 con utilizzo credito risultante dalla dichiarazione relativa al 2016	0,00		
15. Versamenti relativi al 2018 effettuati nel 2019	5.653,00		
16. Credito richiesto a rimborso e non incassato al 31.12.2018			
17. Credito contabile al 31.12.2018 (13+14-15-16)	0,00		
17. (oppure) Debito contabile al 31.12.2018 (13+14-15-16)	4.440,00		

Disponibilità liquide

È stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2018 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, degli altri depositi bancari e postali.

Tipo di credito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Incidenza sul totale
Crediti	3.445.301,35	3.389.364,07	55.937,28	97,31%
Disponibilità liquide	482.120,53	93.690,17	388.430,36	2,69%
Totali	3.927.421,88	3.483.054,24	444.367,64	100,00%

PASSIVO

Patrimonio netto

Nell'esercizio 2018 la rappresentazione del patrimonio netto ha subito una importante modificazione riguardo alla classificazione delle riserve, che fa seguito alla profonda revisione della quale è stato oggetto lo scorso anno da parte della normativa armonizzata. L'attuale struttura, pur continuando a suddividere il patrimonio netto fra fondo di dotazione, riserve e risultato economico dell'esercizio, registra il debutto di due nuove tipologie di riserve indisponibili connesse una all'entità di alcune poste delle immobilizzazioni e l'altra connessa ad alcune specifiche tipologie di investimento in immobilizzazioni finanziarie.

Il fondo di dotazione, come recita il paragrafo 6.3 del principio, rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio Comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve sono costituite in parte dai risultati economici di esercizi precedenti, che confluiscono in questa voce ove il Consiglio non decida di destinarle al fondo di dotazione, in parte da riserve da capitale nella cui voce sono confluiti i saldi precedentemente esposti alla voce conferimenti di capitale ed, in altra parte, dalle riserve di valutazione rivenienti dall'impianto della contabilità economica armonizzata e dalle conseguenti rettifiche valutative.

Completano l'insieme delle riserve gli importi provenienti da permessi di costruire, nei quali è confluita la posta conferimento di concessioni di edificare e che viene alimentata dalla quota di concessioni edilizie non utilizzata a copertura di spese correnti.

In termini di variazioni alle poste di netto che stiamo commentando, si deve evidenziare che abbiamo provveduto, innanzitutto, ad imputare l'utile di esercizio dell'anno precedente di euro 107.596,81 all'apposita riserva denominata Avanzi portati a nuovo.

Per effetto della nuova modifica sopra accennata il principio prevede adesso che le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite che sono:

- riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale;
- altre riserve indisponibili, costituite nel caso di alcune operazioni legate a partecipazioni.

Secondo quanto riportato nel principio, inoltre, la costituzione della nuova riserva indisponibile per beni demaniali ecc. è suscettibile di provocare l'azzeramento del Fondo di Dotazione e, addirittura, di renderlo negativo.

Adempiendo all'onere sopra descritto abbiamo provveduto a costituire la nuova riserva per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali richiesta dalla norma che è risultata ammontare ad euro 21.474.567,84, essendo stata così determinata:

Voce	Importo euro	incidenza %
Beni Demaniali	13.176.877,44	61,36%
Beni Culturali	849.334,75	3,96%
Beni Patrimoniali indisponibili	7.448.355,65	34,68%
Totale	21.474.567,84	100,00%

Non può peraltro sottacersi che il principio, nell'individuare l'ammontare della riserva indisponibile da costituire nella sommatoria dei valori dei beni sopra ricordati (pur al netto del fondo di ammortamento), non abbia previsto la decurtazione da tale importo dei debiti contratti per la loro acquisizione ed ancora esistenti nè degli eventuali risconti passivi iscritti a fronte di contributi ricevuti, giungendo in questo modo a disporre la costituzione di una riserva di ammontare superiore al netto patrimoniale generato dal coacervo delle poste riferite ai beni in parola.

La costituzione delle nuove riserve indisponibili ha comportato la necessità di effettuare la registrazione dei movimenti contabili occorrenti alla rilevazione delle variazioni fra le voci di netto, che sono riepilogate nella tabella che segue:

	Riserva Indisponibile da costituire / adeguare e Riserve utilizzate	Riserva disponibile	Utilizzo	Riserva residua	Nuova riserva indisponibile ancora da costituire
Entità della Riserva al 31 dicembre					21.474.567,84
Entità della Riserva al 1 gennaio					21.275.223,38
Riserva da costituire / adeguare					199.344,46
Utilizzi	Riserve da utili portati a nuovo	-577.933,89	0,00	-577.933,89	199.344,46
	Riserve da permessi di costruire	154.973,92	-154.973,92	0,00	44.370,54
	Fondo di Dotazione (+) <i>reintegro</i>	-407.801,32	-44.370,54	-452.171,86	0,00
	Totale Utilizzi		-199.344,46		

In conseguenza di quanto sopra esposto il Netto Patrimoniale riferito alla data di chiusura del presente rendiconto, compresa l'influenza del risultato del corrente esercizio, è ammontato ad euro 21.143.930,98 e le sue componenti sono riassunte nella tabella che segue:

Voce	Importo euro	Incidenza sul totale
Fondo di dotazione	-452.171,86	-2,14%
Riserve da risultato economico esercizi precedenti	-577.933,89	-2,73%
Riserve indisponibili beni demaniali, culturali e patrimonio indisponibili	21.474.567,84	101,56%
Risultato di esercizio	699.468,89	3,31%
Totale patrimonio netto	21.143.930,98	100,00%

In relazione alla predetta costituzione delle riserve indisponibili, il principio prevede che se il fondo di dotazione presenta un importo insignificante o negativo, l'ente venga a trovarsi in una grave situazione di squilibrio patrimoniale, che il Consiglio, in occasione dell'approvazione del rendiconto, deve fronteggiare, in primo luogo attraverso l'utilizzo delle riserve disponibili.

In considerazione di quanto sopra esposto riguardo al netto patrimoniale vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio di euro 699.468,89 alla riserva da risultati di esercizi precedenti.

L'Organo di revisione prende atto che la Giunta propone al Consiglio di destinare il risultato economico positivo dell'esercizio alla riserva da risultati di esercizi precedenti.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono calcolati nel rispetto del punto 6.4.a del principio contabile applicato 4/3 e sono così distinti:

	importo
fondo per controversie	20.000,00
fondo perdite società partecipate	
fondo per manutenzione ciclica	4.325,00
fondo per altre passività potenziali probabili	
totale	24.325,00

Debiti

In via preliminare si ritiene opportuno ricordare che con l'armonizzazione vengono ricompresi fra i debiti anche i residui passivi del titolo secondo della spesa che in precedenza erano relegati a rappresentare esclusivamente indicazione informativa nei conti d'ordine.

Ciò è un effetto diretto dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata che esclude che possano essere riportati a residui (come accadeva prima) poste contabili derivanti da obbligazioni giuridiche perfezionate ma non esigibili. Poiché oggi tutte le poste riportate a residui devono -di norma- essere caratterizzate dall'esigibilità è caduto qualsiasi ostacolo alla loro inclusione fra i debiti.

Non può sottacersi come questo metodo, per altri versi, produca talvolta l'incongruità fra l'obbligo di iscrivere fra i crediti alcune poste dell'entrata e quello di non poter iscrivere fra i debiti la relativa spesa, come accade talvolta con l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato.

In questo quadro il nostro ente ha applicato comunque la normativa in vigore, senza deroghe.

La voce accoglie quindi tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'ente che sono indicate con un'ampia rappresentazione di dettaglio.

Il primo raggruppamento evidenzia l'entità dei debiti di finanziamento, classificati in relazione alla tipologia di creditore. In base al principio sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti. Tale valore è costituito, quindi, di norma, dalla sommatoria dei residui debiti, in linea capitale desumibile dai piani di ammortamento, di tutte le operazioni di finanziamento in essere, riferite alla data del 31 dicembre dell'esercizio che stiamo commentando, salvo il caso non infrequente caso in cui il pagamento delle rate scadenti a fine anno venga postergato ai primi giorni dell'esercizio successivo. In tale ipotesi, ovviamente, il debito residuo risulterà incrementato rispetto ai piani di ammortamento della quota capitale contenuta nelle rate non pagate al momento della chiusura dell'esercizio.

Altro caso nel quale il debito contabile non risulta allineato ai piani di ammortamento è rappresentato dai finanziamenti a tasso variabile i quali, se prevedono un rimborso a rata costante, producono la necessità di ridurre ogni volta il debito di una quota capitale variabile.

In ultimo va considerato che debbono essere ricompresi fra i debiti di finanziamento anche gli accertamenti dell'entrata contabilizzati nell'esercizio anche se afferenti ad

operazioni per le quali non è ancora avvenuta l'erogazione e/o non è ancora iniziato il processo di ammortamento.

Per effetto della normativa armonizzata, partecipano alla determinazione dell'entità dei debiti di finanziamento anche i residui per interessi passivi contabilizzati alla fine dell'esercizio, che hanno inciso nel complessivo debito per euro 5.000,00.

Dopo l'indicazione dei debiti verso fornitori e per acconti, il modello di stato patrimoniale prevede l'indicazione delle poste debitorie per trasferimenti e contributi e quella residuale degli altri debiti, ambedue supportate da alcune specificazioni di dettaglio.

Al termine dell'esercizio i debiti dell'ente sono ammontati complessivamente ad euro 6.887.671,36, meglio riassunti in modo aggregato nella seguente tabella:

Tipo di debito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	variazione	incidenza sul totale
Debiti di finanziamento	4.067.250,51	4.361.353,59	-294.103,08	59,05%
Debiti verso fornitori	1.653.216,94	1.844.940,98	-191.724,04	24,00%
Debiti per trasferimenti e contributi	368.187,13	351.590,82	16.596,31	5,35%
Altri debiti	799.016,78	523.401,91	275.614,87	11,60%
Totali	6.887.671,36	7.081.287,30	-193.615,94	100,00%

Ratei, risconti e contributi agli investimenti

Le somme iscritte sono state calcolate nel rispetto del punto 6.4.d del principio contabile applicato 4/3.

Le poste comprese nella voce che stiamo commentando sono state determinate nel rispetto del criterio di competenza temporale dei componenti economici della gestione, con funzione di raccordo con la competenza finanziaria di alcune poste contabili.

Risconti passivi.

Viene appostata in questa voce la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio in corso.

Il principio infatti prevede che la determinazione dei risconti passivi avvenga considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria e che, in sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Contributi agli investimenti

Nel nuovo sistema contabile i contributi registrati nell'esercizio a questo titolo vengono indirizzati dalla matrice di correlazione ad un'apposita voce dei ricavi del conto economico denominata contributi agli investimenti.

Il principio prevede poi che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vengano imputati alla voce "Risconti passivi per contributi agli investimenti" dello stato patrimoniale, ove sono annualmente ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo stesso, fino al completamento del processo di ammortamento.

Considerato che il processo di ammortamento dei beni immobili, cui prevalentemente sono riferiti i contributi agli investimenti sono soggetti ad un'aliquota del 2-3% si può affermare che ogni contributo permarrà nella posta dei risconti passivi per un periodo che varia dai 34 ai 50 anni e che questo metodo di rilevazione produce una notevole mole di dati che peraltro debbono essere gestiti in via extracontabile.

In questo quadro il nostro Ente ha messo in atto tutte le iniziative necessarie ad adempiere a questa previsione normativa obbligatoria e priva di alternativa, rilevando e gestendo ogni contributo riferito ad ogni singolo bene, compresi quelli accertati nell'esercizio, con una struttura extracontabile integrata nel contesto della gestione degli inventari, che evidenzia un ammontare complessivo di risconti pari ad euro 2.479.418,87 e dalla quale emergono annualmente le quote di contributi agli investimenti (note anche col nome di ammortamenti attivi) che sono state iscritte fra i ricavi per un importo di euro 64.471,85.



RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'Organo di revisione prende atto che l'ente ha predisposto la relazione della giunta in aderenza a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 e in particolare risultano:

- a) i criteri di valutazione (con particolare riferimento alle modalità di calcolo del FCDE)
- b) le principali voci del conto del bilancio
- c) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate nel risultato di amministrazione
- d) gli esiti della verifica dei crediti/debiti con gli organismi partecipati
- e) l'elenco delle garanzie principali o sussidiari prestate dall'ente

Nella relazione **sono** illustrate le gestioni dell'ente, i criteri di valutazione utilizzati, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

IRREGOLARITÀ NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Appare evidente che la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità non ci sia, ma, come evidenziato anche nella relazione della Giunta, l'attività di recupero crediti messa in atto nell'ultimo periodo ha dato buoni risultati ed inoltre la Giunta ha espresso l'intenzione di adeguare ulteriormente il FCDE in fase di assestamento nel prossimo luglio

CONCLUSIONI

Si esprime giudizio positivo per l'approvazione del rendiconto 2018 con l'eccezione riguardante la determinazione del FCDE.

L'ente deve attivarsi si direttamente che attraverso i preposti alla riscossione, anche sollecitandoli, al fine di ridurre i crediti con particolare riguardo alle sanzioni stradali ed alla TASI.

L'ORGANO DI REVISIONE

